

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno 1 - n. 3 - Agosto/Settembre 1979

Decentramento e partecipazione

Si insediano i nuovi consigli circoscrizionali

Scaduti i vecchi comitati di quartiere, e non più applicabile lo Statuto che ne aveva regolamentato la loro prima esperienza causa il contrasto con le sopraggiunte leggi normative in materia, la nuova Amministrazione Comunale, dopo il suo insediamento, si è posta primariamente l'obiettivo di rimettere in moto in tutte le sue possibilità quel processo di funzioni e di iniziative legate al decentramento ed alla partecipazione democratica, quale contributo più idoneo per un corretto ed indispensabile rapporto Ente locale - cittadini.

Il Periodico Comunale "Vergiate" ha voluto essere un primo passo avanti in questa direzione ed un modo nuovo per aprire in maniera più vasta alla vita sociale e collettiva del paese.

L'approvazione del nuovo regolamento dei Consigli di Circoscrizione ha rappresentato la conseguenza logica di questa linea e delle scelte che ad essa si sono ispirate.

La Legge n. 278 dell'8.4.1976 cui bisognava fare riferimento nella stesura del regolamento, dava sostanzialmente facoltà a due tipi di soluzione normativa a proposito dei nuovi Consigli: la prima era quella che dava loro poteri esclusivamente consultivi; la seconda dava la possibilità ai Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti di conferire ai Consigli Circoscrizionali delle Frazioni poteri consultivi e deliberativi.

Vi sono stati Comuni che al riguardo non sono stati chiamati ad esprimersi od a compiere

scelte per una loro preventiva decisione di non dotarsi e dare luogo a organismi decentrati, ignorando il tutto; e altri che hanno preferito limitarsi alla sola funzione consultiva. L'Amministrazione di Vergiate, coerentemente, ad una posizione opportunistica e meno impegnativa, ha ritenuto di scegliere la seconda soluzione, magari più difficile e scomoda da gestire, ma indubbiamente la migliore nel favorire la più ampia partecipazione dei Consigli Circoscrizionali e dei cittadini alla vita ed alla scelta del pubblico amministrare.

In tal modo i Consigli delle Frazioni potranno deliberare intorno alle varie materie, da delegare in base a programmi di massima nei quali siano fissati i criteri direttivi e previsti i fondi disponibili stanziati in bilancio riguardanti: patrimonio comunale; attività sportive e scolastiche; commercio; concessione suolo pubblico; lavori pubblici; igiene e sanità; inoltre, salvo questa prima imminente loro elezione da parte del Consiglio Comunale, è previsto che i Consigli Circoscrizionali verranno eletti a suffragio diretto mediante scrutinio di lista.

Così non avverrà per Vergiate Capoluogo, giacché la legge non lo consente; ma riteniamo che la possibilità di dibattere ed esprimere pareri e proposte sui problemi in generale del paese e sui temi importanti e vasti come il bilancio, i programmi di fabbricazione, il piano regolatore, i piani d'investimento ed altri ancora, conferisca al Consiglio

stesso una notevole importanza e capacità d'intervento nel ruolo in cui è chiamato.

Senza facili ottimismo, ma col giusto senso della realtà, riteniamo che attualmente si siano intraprese le uniche strade percorribili, capaci di dare quei risultati significativi di partecipazione che tutti auspicano e ritengono necessari per governare meglio e bene la comunità.

Certo non sarà facile fare progredire i nuovi Consigli superando difficoltà e carenze della passata esperienza e smuovere quel retroterra di abitudini e di distacco, quel rifugiarsi nel "privato" che ha caratterizzato l'ambiente locale e non verso le istituzioni e le varie forme di vita collettiva e sociale; ma questa consapevolezza deve servire a dare maggiore stimolo e senso di responsabilità a quanti possono e vogliono lavorare in tale direzione.

Noi stiamo facendo e faremo la nostra parte senza riserve o chiusure di sorta; chiediamo agli altri di fare la loro.

I partiti politici, i Consiglieri Circoscrizionali, i Cittadini, sono chiamati ad adoperarsi concretamente al di fuori di interessi di parte e posizioni preconcepite, per l'obiettivo reale: creare condizioni e fare sì che la popolazione partecipi, analizzi, dibatta e decida fondamentalmente su indirizzi e criteri di gestione del territorio e nelle istanze della società.

L'Assessore al Decentramento
Fidenzio Favaro

DIBATTITO APERTO SULLA DROGA

La pubblicazione della mia lettera precedente mi induce, in attesa di interventi di nostri concittadini sull'argomento droga, a proseguire secondo lo schema già accennato. Se vogliamo fare qualcosa di serio, di concreto, per fronteggiare questo pericolo, occorre almeno, a grandi linee, essere tutti concordi nel considerarlo tale. C'è gente, anche di cultura, che sostiene certe teorie apparentemente valide, in verità dannosissime. Alludo a coloro che, parlando di droga, cominciano a fare distinzioni, condannando recisamente quella pesante (morfina, eroina, LSD) ed assolvendo con formula piena quella leggera (marijuana, hashish, etc.). Il sostegno viene da ricerche effettuate a livello medico, sociologico e psicologico, le quali hanno dimostrato che, per esempio, lo "spinnello" non dà assuefazione, né fisica né psichica. Quindi, non si

ritiene opportuno compiere crociate contro questa innocua sigaretta che viene accesa di nascosto ai giardini pubblici dai nostri ragazzi o passata di mano come una fiaccola stando seduti sul "ciao" nella piazza del paese. C'è infatti una parte di verità nell'esito di queste ricerche, ma non si tratta di tutta la verità. Qualcuno dice che queste droghe leggere non piacciono alla gente all'antica, ai borghesi, intolleranti di ogni manifestazione spontanea giovanile a coloro che vedono in questi gruppetti una minaccia all'ordine (così felicemente) costituito. I giovani manifesterebbero, fumando le droghe leggere, la loro opposizione ad una società ingiusta, fondata su valori materiali o assurdi come il denaro, la posizione sociale, la forza, la competizione, l'efficienza, il lavoro, il sacrificio.

(segue a pag. 3)



ASILI: La situazione nel nostro comune

NOVITÀ: SCUOLA MATERNA STATALE A SESONA

Fra i problemi più delicati e complessi dell'applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 24.7.1977 n. 616 vi era quello delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e del passaggio della loro attività alla competenza dei Comuni. A questo fine l'art. 25 di tale decreto prevedeva il trasferimento ai comuni delle funzioni, del personale e dei beni di tali istituzioni a decorrere dal 1 gennaio '79.

Si trattava di una misura rientrante (al pari dell'analoga attribuzione diretta ai comuni delle funzioni degli ECA) in una logica che tendeva a favorire un riordino ed una accresciuta efficienza evitando dispersioni, sovrapposizioni, disparità, oggettive ingiustizie nell'intervento assistenziale pubblico, poiché si parlava, come è necessario sot-

tolineare, non di enti ed organismi assistenziali privati, religiosi

o laici, ma di istituzioni pubbliche
(segue a pag. 3)

All'interno:
Vergiate com'era
Vergiate com'è



Fermiamo la ripresa fascista

A Vergiate e a Somma L., in questo periodo sono riprese le provocazioni fasciste. L'attacco alla sezione del PCI di Somma L. con una sassaiola, l'auto incendiata di un sindacalista sempre a Somma L., le scritte provocatorie con minacce di morte a militanti del PCI, ai partiti, fatte nei paesi della nostra zona (anche Vergiate è tra i colpiti); sono gli ultimi episodi di un'azione neofascista che oramai anche da noi come del resto in tutta la nazione, sono notevolmente ripresi. Questi fatti che portano la chiara firma di un partito il MSI, che siede sui banchi del Parlamento e della sua organizzazione giovanile il FdG sempre più noto per le sue aggressioni e i suoi atti di teppismo, debbono riporre con maggiore incisione il

problema dell'antifascismo tra i partiti le organizzazioni sociali e di massa.

Non è certo un caso che proprio in questo momento i fascisti si siano riorganizzati.

La storia dell'ultimo decennio ci insegna come l'attività dei neofascisti sia stata sempre funzionale agli interessi delle classi dominanti, alla politica di chi aveva ed ha interesse a provocare un'involuzione in senso reazionario delle istituzioni e ad indebolire le conquiste sociali e democratiche di questi ultimi anni.

Decisa deve quindi essere l'iniziativa delle forze popolari e democratiche, fatti anche come quelli di Somma L. e di Vergiate devono vedere la nostra immediata risposta.

Partecipare alle scelte per la crescita civile e sociale di ogni cittadino

Il regolamento degli organi circoscrizionali è ora operante.

Studiato da un'apposita commissione paritetica presieduta dall'assessore al decentramento, è stato approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 30.3.79.

Spetta ora all'Amministrazione mantenere l'impegno assunto e renderli operativi (dopo aver fatto approvare al Consiglio Comunale la delimitazione delle Circoscrizioni).

L'augurio che ci facciamo è che essi possano operare autonomamente, servire da sprone per gli amministratori e non "viaggiare a rimorchio" come succedeva per i defunti comitati di quartiere. Devono essere loro a prospettare le soluzioni, e non operare di rimessa servendo da alibi giustificativi per l'Amministrazione.

Il regolamento prevede che i Consigli di Circoscrizione delle frazioni vengano eletti direttamente dalla popolazione nello stesso giorno in cui si svolgono le elezioni per il Consiglio Comunale. In attesa che ciò avvenga, verranno eletti con lo stesso sistema per le elezioni dei Consiglieri del Capoluogo (elezione indiretta da parte del Consiglio Comunale con assegnazione dei seggi in proporzione ai voti ottenuti, nelle varie circoscrizioni, nelle ultime elezioni per il Consiglio Comunale).

La Democrazia Cristiana, consapevole dell'importanza di operare affinché la partecipazione sia sempre più numerosa e fattiva, è impegnata a indicare le persone che più la possano rappresentare nelle idee

per la salvaguardia di quei valori morali, civili, economici e religiosi che sempre l'hanno contraddistinta.

Il lavoro che spetta alle persone indicate non sarà facile perché, in una società divisa come la nostra, in un paese in cui vi è un miscuglio di gruppi etnici, dove le forme associative e cooperativistiche reggono a malapena e devono ricorrere a riduzioni parziali o a chiudere le loro attività, si deve ricostruire innanzi tutto quel tessuto umano unitario che ricerca il necessario per l'uomo affinché la sua vita sia più vivibile e unita alla sua origine e storia, cioè a quella creatività innata dove l'uomo rimane l'unica creatura intelligente.

In un momento come il nostro, dove le contraddizioni si fanno sempre più macroscopiche, dove la rincorsa al benessere che non soddisfa appieno l'uomo e che i fatti del momento evidenziano in un regresso progressivo e precipitoso, il tentativo di ricostruire un popolo unito alla ricerca delle soluzioni dei propri problemi, diventa un compito arduo, ma è l'unica via in cui egli stesso rimane l'autore indispensabile.

Ecco allora che, prima ancora dei tanti problemi irrisolti e degli altri che si prospettano, il compito principale che attenderà i futuri Consiglieri di Circoscrizione, sarà quello di sensibilizzare la popolazione a **partecipare alle scelte per una crescita civile e sociale di ogni cittadino.**

**Democrazia Cristiana
Sezione di Vergiate**

I consigli di circoscrizione nell'ambito dello sviluppo della democrazia

Una premessa ci sembra indispensabile: sapere cosa sono, cosa dovrebbero essere e cosa non dovrebbero essere i consigli di circoscrizione. I consigli di circoscrizione (comitato di quartiere sono una delle forme più evidenti e concrete della traduzione nella realtà del concetto di partecipazione democratica. Sono degli organismi consuntivi e deliberativi, aventi il compito di esprimere la volontà dei quartieri e di raccogliere, esaminare e prospettare all'amministrazione comunale le esigenze e le aspirazioni della popolazione dei quartieri stessi (frazioni).

L'istituzione dei comitati di quartiere ha un duplice scopo: avvicinare i cittadini al comune e rendere più snelle (meno burocratiche) e funzionanti le strutture amministrative del nostro paese.

Il comune, infine, decentrando la propria struttura, raggiungendo un maggior numero di cittadini attraverso un più ampio schieramento dei loro rappresentanti creando una classe dirigente intermedia tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini e allargando la base dei partecipanti al potere democratico, raggiunge lo scopo di rafforzare la propria posizione aumentandone la propria autonomia.

Per raggiungere i suddetti scopi è necessario però che i cittadini sentano il desiderio di avvicinarsi alle istituzioni, partecipando alle riunioni di quartiere, considerando tale possibilità un momento privilegiato per

sentirsi interlocutore diretto con l'amministrazione comunale. In queste riunioni infatti ognuno potrà presentare un suo problema, chiedere chiarimenti - confrontarsi e porsi delle domande al fine di aiutare a risolvere i problemi dei quartieri, sostituendo o aiutando in loco l'Amministrazione Comunale.

A questo fine è necessario che i partiti esprimano chiaramente con quale volontà politica intendano contribuire alla costituzione dei comitati di quartiere, che escano dall'equivoco e dalle incertezze per dire quali sono gli obiettivi che intendono perseguire - se gli interessi di partito o di schieramento, o se invece puntino, come i repubblicani propongono ad un impegno vasto ed unitario inteso a dare il massimo spazio alla partecipazione dei cittadini per la soluzione dei problemi. Purtroppo la passata esperienza (vecchi comitati) non è stata recepita in giusto modo, anzi è stato un dialogo fra sordi. La popolazione tramite i quartieri "chiedeva" e l'amministrazione comunale non "rispondeva addirittura taceva". Era logico che in tale situazione la popolazione finiva per considerare il "comitato" un perditempo disertando così le sedute e decretando la fine del comitato stesso. Altro neo erano gli argomenti discussi dal comitato; argomenti che non avevano nulla a che vedere con gli interessi del quartiere amministrato, ma trattavano temi di politica interna o estera con chiari intenti demagogici.

L'esperienza insegna, che per un buon funzionamento dei comitati stessi, si dovrebbe tener lontana la presunzione di certi partiti di trasformare tali organi come palestra di propaganda delle loro idee a spese dell'amministrazione comunale.

Quindi solo una sana politica rivolta al bene del quartiere e una volontà ferrea del cittadino potrà far funzionare il comitato in modo tale da aiutare l'amministrazione comunale a non sperperare il patrimonio in opere insulse e demagogiche.

Noi del P.R.I. vogliamo un impegno preciso da parte di tutti i cittadini, dai partiti politici e dall'amministrazione comunale, per il bene del quartiere con il motto "Lavorare" una scelta disinteressata e non politica.

L'istituzione dei comitati riteniamo sia il banco di prova per i partiti tradizionali che possono dimostrare la buona volontà per una fattiva e costruttiva capacità di gestire il potere, allargando nel contempo la base.

Concludendo dovranno essere i cittadini autenticamente democratici che credono nella democrazia a farsi sentire ed uscire allo scoperto (una volta tanto).

Questo il nostro augurio e un invito che rivolgiamo a tutti quanti chiedono nella battaglia della libertà e democrazia, senza nascondere la faccia - lo struzzo insegna.

Segreteria P.R.I. Vergiate

Considerazioni su partecipazione decentramento e partiti

La partecipazione è una questione essenzialmente politica. Non esistono formule capaci di garantire la partecipazione. Si può dire che il decentramento amministrativo comunale è una delle condizioni necessarie, ma non è certo una condizione sufficiente a promuovere la partecipazione popolare alla gestione amministrativa della comunità locale. Il decentramento può essere un involucro vuoto o addirittura diventare un diaframma tra il cittadino e il comune. Ciò accade quando la circoscrizione viene considerata come un recipiente a disposizione del cosiddetto "sociale" per cui quest'ultimo si dovrebbe organizzare spontaneamente attraverso la stessa circoscrizione e partecipare così alla vita del comune, inteso come struttura di base dello stato democratico.

Il decentramento comunale favorisce la partecipazione popolare in quanto crea le condizioni per un rapporto molto più ravvicinato tra cittadino e comune, ma una partecipazione costante e politica, in grado di cogliere i nessi tra i vari problemi e fra i livelli istituzionali, richiede masse organizzate per cui è essenziale la funzione dei partiti. Non si tratta solo di una funzione organizzatrice della partecipazione, che deve comunque sempre essere garantita, né di operare una specie di spartizione nelle competenze, in base alla quale al partito spetta "far

politica" (che poi può scadere alla pura e semplice propaganda) e alla circoscrizione affrontare e risolvere i problemi spiccioli e concreti. Si tratta invece di risolvere un problema qualitativamente nuovo per i partiti poiché si può comprendere quanto grande sia il rischio di ripartire in modo statico e premeditato le competenze tra quelle comunali e quelle circoscrizionali, tra le "grandi" scelte e quelle "piccole", tra l'attività di "governo" straordinaria "e quella ordinaria". La risposta non sta certo solo in buoni regolamenti comunali. Sta soprattutto nella capacità delle forze politiche di adeguare la propria iniziativa al nuovo modo d'essere del comune e porre alle stesse il problema di dar vita a forti direzioni politiche comunali e circoscrizionali. Le circoscrizioni debbono costituire anche una forma del decentramento amministrativo comunale. La questione è importante in quanto risponde alla esigenza di maggiore efficienza della struttura amministrativa locale e alla volontà di operare concretamente da parte dei cittadini che partecipano alla vita della comunità. Questo problema non può essere risolto in modo schematico e d'altra parte la stessa legge suggerisce tale linea. Tuttavia bisogna inventare nuove soluzioni oltre quelle previste, poiché l'innesto del decentramento amministrativo nel corpo attuale della macchina comu-

nale è difficile in quanto sostanzialmente innaturale, dato il divario storico fra le leggi cui devono riferirsi i due assetti amministrativi; né possiamo pensare di dare adeguata attuazione al decentramento solo quando avremo la nuova legge sulle autonomie locali. Il periodo di transizione ci deve suggerire la ricerca di soluzioni originali che facciano salvi gli obiettivi del decentramento e che ci permettano di utilizzare le attuali strutture amministrative comunali; che si riesca cioè a rendere ottimale, ad un tempo, l'uso di poteri decisionali delle circoscrizioni e quello della macchina burocratica comunale superando in positivo ogni contraddizione. In ogni caso la soluzione non sta nel trasferimento delle procedure amministrative comunali a livello circoscrizionale, poiché in questo modo si riproduce su scala ridotta la logica propria del consiglio comunale e ci si stacca dai comitati di gestione ai quali così non viene offerto un quadro di riferimento nel quale possano superare il proprio obiettivo limite. Ancora una volta il superamento di tale contraddizione deve essere trovato nella qualità nuova dell'iniziativa politica soprattutto dei partiti, sia a livello di quartiere che a livello comunale.

P.C.I. Sezione di Vergiate

IL PSI E I CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE

A Vergiate si intendono rinnovare i Consigli Circoscrizionali. Questa esperienza è già stata vissuta dal nostro comune con risultati non lusinghieri e si è conclusa in pratica tre anni fa senza che ci siano stati da allora da parte delle autorità competenti e nonostante le nostre sollecitazioni degli interventi atti a ripristinarli.

Tale esito negativo si è avuto sia perché la popolazione non ha partecipato attivamente all'attività dei Consigli Circoscrizionali non essendo abituata ad intervenire direttamente, sia perché gli amministratori non hanno sufficientemente contribuito alla crescita della partecipazione democratica.

Il compito dell'Assessorato al Decentramento deve essere quello di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze espresse dai Consigli Circoscrizionali. Le risposte tempestive, anche se non necessariamente positive, avute dall'Amministrazione daranno così ai Consigli Circoscrizionali la fiducia e la convinzione che il loro operato è ritenuto prezioso.

In questa ottica, è positiva l'istituzione della Commissione al Decentramento quale valido aiuto al lavoro dell'Assessore.

È stato istituito l'obbligo da parte dei Consigli Circoscrizionali di redigere, entro il 31 ottobre, una relazio-

ne sui problemi affrontati e da affrontare allo scopo di dare sufficiente tempo all'Amministrazione Comunale di considerare le proposte da inserire eventualmente nel bilancio comunale. È importante che, proprio in questa circostanza, l'Assessore e la Commissione al Decentramento svolgano funzione di intermediari sia presentando all'Amministrazione Comunale i problemi portati avanti dai Consigli Circoscrizionali sia riferendo a questi ultimi i risultati ottenuti con le relative motivazioni.

I Consigli Circoscrizionali delle frazioni hanno poi poteri deliberativi in materia di acquisizione e locazione di immobili per uso circoscrizionale, attività sportive e scolastiche, commercio, concessioni del suolo pubblico, igiene e sanità, quando naturalmente tali decisioni non ledano gli interessi del Comune nel suo complesso.

È importante che sia obbligatorio il parere dei Consigli Circoscrizionali sul bilancio preventivo comunale, sui bilanci preventivi pluriennali, sul piano regolatore generale e sui regolamenti comunali perché, in questo modo, si rende evidente all'Amministrazione comunale l'opinione della comunità affinché possa trarne spunti per interventi adeguati.

**Sezione P.S.I.
Vergiate**

BATTAGLIA FRANCO

- MOTOSEGHE ECHO
- DECEPUGLIATORI E MOTOPOMPE KIORITZ
- TRATTORINI ISEKI DOPPIA TRAZIONE
- RASAERBA VICTA E HARRI

21029 VERGIATE - Via Beia, 26 - Tel. (0331) 946.317



dalla prima

Il dibattito sulla droga

Si intuisce in questi tipo di ragionamento quel senso di colpa che prende noi adulti quando riflettiamo sul tipo di esistenza che abbiamo preparato per i nostri figli. Ma c'è pur sempre una importante considerazione da fare, ed è questa. Contro un tipo di società che non ci piace, che ci trova estraniati, è meglio combattere che autodistruggersi. L'annullarsi è una reazione depressiva, di sconforto, è una resa ai fatti, è una disperazione, un suicidio.

Si sostiene che chi fa così è il drogato "pesante", quello dell'LSD. È vero. Ma se lo interroghiamo, se riusciamo almeno una volta a penetrare nel suo mondo irrealista spesso scopriamo un'inizio innocente, la piccola fuga dalla scuola o dal lavoro, dalla famiglia. Troviamo l'innocente spinello che sta alla pari del bicchiere di vino di una volta, per dimenticare le durezze

della vita, per vivere un'ora di pace, di benessere. Passato l'effetto, è passato tutto. Ma le difficoltà sono ancora lì.

Si torna alla piazza, alla strada, c'è l'amico con la sigaretta migliore, ci si sente dire di aver paura, di esser debole, di "aver paura della mamma". E si mostra di averlo, questo coraggio, **mentre coraggio è dimostrare di aver paura.** Ecco il momento del passaggio, poi tutto può accadere, e le cronache dei giornali ce lo dicono.

So che con le mie affermazioni susciterò proteste e dissensi. Qualcuno mi ha già obiettato che sono stato dalla parte dei giovani, ora qualcun altro dirà che parteggio per il "potere".

Se faccio e dico questo è perché credo nei giovani ma credo anche negli adulti. Rinnovo l'invito a scrivere al Giornale di Vergiate. La polemica, se civile, è vita, l'indifferenza è morte.

Arturo Lolla

La redazione del periodico "VERGIATE" porge un saluto di benvenuto alla Direttrice del Circolo Didattico, Sig.na Ornella Bravo e al nuovo Coadiutore don Eugenio Vignati recentemente nominato nella parrocchia di Vergiate.

Ad essi, da poco entrati a far parte della vita sociale del paese, il nostro augurio di un lavoro sereno e proficuo nella comunità vergiatese.

dalla prima

Scuola materna statale a Sesona

che. Lo stesso decreto prevedeva però che fossero escluse dal trasferimento ai comuni quelle IPAB le quali, citando testualmente il decreto "svolgono in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo-religiosa" di tali IPAB doveva essere determinata ad opera di una particolare commissione un elenco da approvarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Successivamente con ulteriore decreto di proroga il termine per il passaggio degli IPAB ai comuni veniva portato al 31.3.79 in attesa del completamento degli elenchi da parte della commissione suddetta. Iniziava poi la pubblicazione sulle gazzette ufficiali delle leggi e dei decreti dell'elenco di tali Enti. Per quanto riguardava il nostro comune erano compresi in tali elenchi le scuole materne di Corgeno e di Cuirone (con quale criterio ciò sia stato fatto non ci è possibile stabilire) che quindi rimanevano IPAB escluse dal trasferimento all'Ente Locale. Essendo la gestione delle scuole materne di Vergiate e di Cimbri considerata privata in quanto effettuata da un ente religioso la prima, da una associazione di cittadini la seconda e quindi non appartenenti alla categoria degli IPAB, gli unici enti che col primo aprile 1979 dovevano passare sotto la gestione del comune rimanevano la scuola materna di Sesona e il "Villaggio del Fanciullo". Senonché a



L'asilo di Sesona

due giorni dalla scadenza del decreto di proroga e cioè in data 29.3.79 veniva pubblicato un nuovo decreto legge, per la precisione n. 113, il quale indubbiamente contraddicendo quanto già enunciato nel precedente DPR 616, sopprimeva due comma dell'art. 25 in merito agli IPAB di tale decreto, spostava nuovamente al 31.12.79 la data del passaggio di gestione agli Enti Locali ma, e qui è il fatto abbastanza singolare, introduceva una nuova lunga serie di definizioni che permetteva, riconoscendosi in una o più di queste, alle IPAB che in origine dovevano passare ai Comuni di rimanere escluse da tale trasferimento.

Per fare l'esempio che più ci riguarda, essendo tutte le IPAB del nostro comune scuole materne, tranne il "Villaggio del Fanciullo", basta citare testualmente il punto del decreto che dice "sono altresì escluse dal trasferimento ai comuni IPAB che svolgono prevalentemente attività di istruzione, ivi compresa quella pre-scolare". Appare evidente che con questa frase si liquida in pratica il discorso del trasferimento ai comuni di tutte le scuole materne considerate IPAB su tutto il territorio nazionale e quindi anche nel nostro comune.

Di fatti, come dicevamo in precedenza, gli unici enti che potevano rimanere interessati al trasferimento erano la scuola materna di Sesona ed il "Villaggio del Fanciullo", e poiché entrambi questi enti rientravano invece nelle nuove definizioni che ne escludevano il trasferimento anche per noi tale discorso sembrava chiuso. Ma a questo punto ecco la novità.

In base al nuovo decreto 29.3.79 n. 113 gli enti che si riconoscevano nelle nuove definizioni di tale decreto dovevano però presentare domanda scritta sia al comune che alla Regione di appartenenza per chiedere l'applicazione del decreto

stesso.

L'esclusione cioè del trasferimento ai comuni, non avveniva automaticamente ma solo su precisa domanda da parte degli Enti stessi che ne avevano diritto. Per quanto riguarda la Regione Lombardia il termine ultimo per la presentazione di tali domande veniva fissata alla data dell'11.6.79.

Accadeva così che mentre il Consiglio di amministrazione del "Villaggio del Fanciullo" presentava entro tale termine la domanda di applicazione del decreto 113 per la sua esclusione dal trasferimento al Comune, il consiglio di amministrazione della Scuola materna di Sesona, pur avendo lo stesso diritto, non presentava tale domanda, ritenendo evidentemente cosa migliore passare la scuola materna sotto la gestione dell'amministrazione comunale, pur avendo la possibilità sancita dalla legge di rimanere ente morale.

A questo punto, come amministrazione comunale, avendo la certezza che la scuola materna di Sesona sarebbe passata prima o poi e al di là dei continui rinvii sotto la gestione comunale, si segnalava con rapidità al Provveditorato agli Studi la possibilità di istituire in tale frazione una scuola materna statale. Tale richiesta veniva altrettanto rapidamente accettata e con il 1° settembre è entrata in funzione la prima scuola materna statale del nostro comune.

Tuttavia fin quando la Regione non definirà le modalità di passaggio degli IPAB ai Comuni, il cui termine ultimo è stato spostato al 30.6.80 da un ulteriore decreto ministeriale, la gestione continuerà ad essere fatta dall'attuale consiglio di amministrazione, tranne ovviamente per l'insegnante che fin da quest'anno viene nominata dallo Stato.

L'Assessore alla
Pubblica Istruzione
Luigi Zarini

SEGHERIA - LEGNAMI

L.T. LANDONI

del. Rag. VITTORE MARIA LANDONI & C.

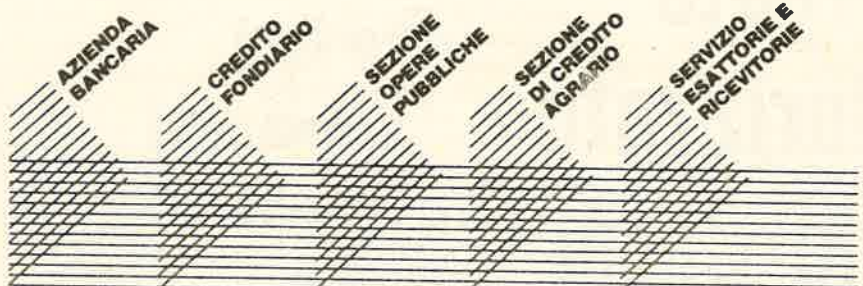


1971 - 73 - 75

21029 VERGIATE (Va) - Via Sempione, 77 - Tel. 0331/946124

22060 CARUGO BRIANZA (Co) Loc. Valsorda - Via Volta, 7 - Tel. 031/761298

cinque banche in una



UN SERVIZIO BANCARIO COMPLETO CON UNA RETE DI OLTRE 430 SPORTELLI

CARIPLO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Reserve patrimoniali al 31-3-1978 (comprese le gestioni annesse) L. 531/031 018 770

IL PATRONATO ACLI

Avevamo iniziato nei precedenti numeri un discorso che richiedeva una continuità. Nell'ipotesi eventuale tuttavia che non ci sia più dato di continuarlo con regolarità, preferiamo introdurre alcuni punti di chiarificazione della nostra attività di Segretario del Patronato ACLI.

Tale attività funziona da oltre dodici anni con una media di oltre cento pratiche all'anno.

Il servizio è del tutto gratuito, senza altri scopi se non quello di venire incontro al lavoratore o al pensionato che si rivolge al Patronato in cerca di risposta a problemi di vario genere, evitando loro viaggi inutili perdite di tempo e risparmiando loro l'impatto a volte imbarazzante con la burocrazia di certi uffici.

Le nostre competenze sono limitate all'ambito delle provvidenze previste ali: pensioni

(vecchiaia, invalidità, anzianità, reversibilità, ricostituzione), assegni familiari, prosecuzione di versamenti volontari, cure termali ecc. Svolgiamo tale compito, sia avviando le pratiche in questione alla nostra sede provinciale che si fa diretta interlocutrice con l'I.N.P.S., sia offrendo consulenza e le informazioni necessarie.

Per quest'ultimo scopo ci è sembrato che il poter usufruire del mezzo stampa, come nel nostro caso di "Vergiate", possa essere un modo privilegiato rispetto ad altri paesi e, senza voler sostituire l'incontro personale nella sede del Patronato, possa offrire alcune informazioni generali, utili alle persone interessate, evitando anche in questo modo perdite di tempo.

Annamaria e Carla

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Sono presenti 18 Consiglieri. Prima di passare all'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il capogruppo P.C.I. Roncari chiede di poter leggere una mozione riguardante la vertenza sindacale allora in corso, relativa al contratto dei metalmeccanici.

Il contenuto della mozione non trova però unanime adesione e poiché inoltre l'argomento non figura all'ordine del giorno, ne risulta impossibile l'immediata discussione che viene rinviata ad una riunione ristretta ai soli capigruppo.

(Per inciso tale mozione non trova però forma concordata e viene pubblicata su manifesti nella forma originariamente proposta dai gruppi PCI e PSI).

Riassumiamo ora a grandi linee i punti più interessanti della seduta.

Al punto 2 viene ratificata all'unanimità la concessione alla ditta Ravazzani di un'area sita in Cimbri, per la realizzazione di alloggi nell'ambito della legge 167 per l'edilizia popolare.

Ai punti 5, 6, 9, 10 è stata approvata, pure all'unanimità, l'individuazione e la concessione di un'area all'Istituto Autonomo Case Popolari per la realizzazione di nuovi alloggi. Tale area è localizzata in prossimità della via Di Vittorio ed era già prevista dal piano per l'Edilizia Popolare.

A differenza delle precedenti previsioni è stata variata la destinazione di parte dell'area, vincolandone una parte a verde, in modo da permettere sulla restante parte una maggiore utilizzazione del volume edificabile disponibile, con conseguente riduzione del costo di costruzione per alloggio. Tale variazione è stata inserita nel programma generale di fabbricazione insieme ad altre modifiche tendenti a migliorare e sanare situazioni esistenti, quali per esempio una migliore individuazione ed utilizzazione delle aree già interessate ad attività artigianali ed industriali o ad altre attività di interesse sociale come l'asilo nido, il villaggio del Fanciullo, la pesca sportiva. Gli ampliamenti previsti produrranno un incremento di entrate a titolo INVM per un totale di L. 5.000.000 che si decide di utilizzare per l'acquisto di un nuovo automezzo.

Il punto 8 riguarda l'approvazione dello schema di convenzione per il gas metano.

Tale argomento viene illustrato dall'assessore ai lavori pubblici Balconi il quale si rammarica che lo schema di convenzione sia stato studiato in assenza del gruppo D.C. a suo tempo in-

vitato e spiega che lo studio è stato condotto comparando due bozze di convenzione pervenute all'amministrazione.

Delle due è stata preferita quella presentata dalla "Metanifera Sommesse" per diversi motivi ed in particolare perché detta Società si impegna ad iniziare a breve scadenza la realizzazione dell'impianto di distribuzione, prima ancora di aver ottenuto la garanzia di fornitura del gas da parte della SNAM.

Nel corso della discussione Arrigucci puntualizza che la partecipazione della DC alla commissione di studio era condizionata ad una precisa garanzia sulla reale disponibilità della SNAM a fornire il gas, garanzia mai pervenuta, fa rilevare altresì che è non credibile che un'azienda voglia fare un investimento presumibilmente di non modeste entità, senza particolari garanzie. Di tale avviso è anche il capogruppo PCI Roncari, che comunque consiglia di prevedere particolari precauzioni cautelative sul significato di "inizio lavori". Anche il consigliere Berrini non condivide i motivi di vantaggio prospettati e dichiara preferibile la convenzione scartata.

Il punto 8 viene approvato con 11 voti favorevoli, 1 voto contrario e 6 astensioni.

Al punto 12 viene approvata all'unanimità la costituzione di una condotta unica di ostetricia presso il Consorzio Sanitario di Zona. Tale condotta avrà come sede centrale la sede del Consorzio Sanitario stesso.

L'ultimo punto, relativo al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1978, viene illustrato dall'assessore al bilancio Simonetta il quale spiega in dettaglio le variazioni più interessanti del bilancio consuntivo rispetto al preventivo. Il punto 18 viene approvato all'unanimità.

Consiglio Comunale del 20.8.1979

Sono presenti 14 consiglieri. La maggior parte dei punti all'ordine del giorno di questo consiglio riguardano adempimenti tecnici quali liquidazione di fatture o ritocchi a precedenti delibere; pochi altri invece investono problemi più generali. Ve-



Parte del consiglio comunale

diamo i più importanti.

Al punto 3 all'unanimità il consiglio autorizza il Sindaco a resistere in giudizio nella causa contro di lui intentata, da Cesarina De Maria, che ritiene di essere stata ingiustamente espropriata del suo terreno posto a Cimbri e sul quale sorge un allevamento e maneggio di cavalli.

Tale area dovrebbe essere adibita ad edilizia popolare (una parte è stata assegnata alla ditta Ravazzani).

Il punto 4 riguarda l'interpellanza presentata al Sindaco dai consiglieri DC Valentini e Cardani. Tale interpellanza riguarda la situazione caotica in cui normalmente si trova l'incrocio stradale sul Sempione e che porta a Sesona.

Essi chiedono che venga trovata una soluzione che regoli il transito e l'immissione di auto sul Sempione, situazione che è attualmente aggravata dalla presenza del Mercatone; tale soluzione potrebbe essere l'installazione di un semaforo anche se esso non potrebbe risolvere del tutto il problema. SINDACO: Risponde che la situazione lamentata si trascina da molto tempo ed a nulla sono valse le ripetute sollecitazioni fatte all'ANAS. Per tentare di risolvere la questione, anche se la cosa formalmente non è corretta, egli ha ingiunto al capo del compartimento ANAS di Milano di installare un semaforo. Resta il fatto che l'ANAS può rifiutare nuovamente.

VALENTINI: Si lamenta che le

cose potrebbero rimanere come stanno e contemporaneamente accetta l'azione intrapresa per il semaforo.

Al punto 9 vengono assunti 6 assistenti per l'asilo nido insieme ad un cuoco. Questo personale con 3 addetti ai servizi vari (già assunti dalla giunta) formano l'attuale organico dell'asilo nido. Tutti gli assunti risultano essere vincitori dei concorsi appositamente indetti.

Infine al punto 13 si parla dei sussidi stanziati per il diritto allo studio.

ZARINI: Prima di parlare dei contributi, rapidamente espone, l'attuale situazione scolastica di vergiate e Frazioni. A Cimbri non ci saranno più i trasferimenti di alunni verso Cuirone, mentre da Cuirone si trasferirà a Cimbri solo una classe. A Corgeno per ora resta la situazione attuale, giacché il progetto della nuova costruzione è al Genio Civile per controlli. (stessa situazione si presenta per il progetto di ampliamento della scuola Media a Vergiate). A Sesona infine le nuove aule saranno disponibili prima di Natale. Illustra infine le cifre stanziati per il piano allo studio. Esse ammontano complessivamente a 41.000.000 di lire di cui 12 milioni sono erogati dalla Regione.

La ripartizione di tale somma è riportata nello specchio riportato a parte.

A.L.

COMUNE DI VERGIATE		PROVINCIA DI VARESE	
PIANO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 1979/1980			
L.R. 9/9/1974 n° 59 e successive modificazioni L.R. 29/1/1979 n° 23	Piano Comunale	FINANZIAMENTO	
	Impegni	Contrib. Region.	con propri mezzi di bil.
A) Erogazione gratuita libri di testo agli alunni delle scuole elementari	3.400.000	3.400.000	
B) Contributo per libri di testo agli alunni con basso reddito familiare delle scuole medie	1.300.000	1.300.000	
C) Attività parascolastiche nella prospettiva della scuola dell'obbligo a tempo pieno e dotazione del materiale necessario	7.000.000	1.700.000	5.300.000
Interventi per assicurare la Frequenza alle scuole materne	2.400.000	600.000	1.800.000
E) Trasporti gratuiti o facilitazioni di viaggio	24.000.000	4.000.000	20.000.000
F) Servizi di sostegno didattico e di recupero del rendimento scolastico per alunni particolarmente bisognosi	3.000.000	1.000.000	2.000.000
	41.100.000	12.000.000	29.100.000

I SERVIZI DEL CONSULTORIO

Presso l'ambulatorio del Consorzio sanitario di zona sito in Sesto Calende - Palazzo comunale - vengono svolti i sottoelencati servizi completamente gratuiti:

- **SERVIZIO PEDIATRICO:** visite di controllo ai bambini di età: mesi 1; mesi 3; mesi 6; anno 1. In sede di queste visite, esiste un'informazione sul modo di allevare il bambino.
- **SERVIZIO GINECOLOGICO:** durante la gravidanza vengono svolte n. 7 visite dal ginecologo - ed in sede di dette visite vengono affrontati i problemi relativi alla gravidanza stessa. Inoltre viene svolto un corso psico - profilattico al parto.
- **SERVIZIO CONSULTORIALE:** questo servizio si occupa di affrontare i problemi sulla contraccezione e sulla sterilità, inoltre persone specializzate sono a disposizione per aiutare validamente le famiglie in casi gravi e delicati.

Dei servizi di cui sopra, l'utente può beneficiare mediante la richiesta di appuntamento presso la sede di Sesto Calende Palazzo comunale nei giorni di: Lunedì dalle ore 16,30 alle ore 17,30 e Mercoledì dalle ore 16 alle ore 17,30.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla sede del C.S.Z. telefono 924016.



Mercato autorizzato delle Carni

COMMERCIO CARNI

Gaetano Ferloni
Vernocchi Giuseppina



21029 VERGIATE (Varese) - Via Sempione, 45 - Tel. (0331) 946.415

Immagini del nostro passato

VERGIATE COM'ERA... E COM'È

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di immagini e note che vogliono rievocare e far rivivere ai Vergiatesi quella che era la realtà di un Vergiate ormai scomparso.

La foto più antica pubblicata su questo numero raffigura l'uscita delle operaie dalla filatura "Magnetti Giuseppe". Di tale edificio compare sulla foto solo un pilastro (all'estrema sinistra), mentre al centro, in assenza di edifici che ne impediscano la visuale, si vedono le costruzioni fino al campanile della chiesa di S. Maria.

Riportano le cronache che lo stabilimento Magnetti (che diverrà Olcese e che sarà poi abbattuto per far posto alla scuola Media) sorse su un'area acquistata nel 1903 per L. 0,70 al mq.

Una nota curiosa riguarda invece quel sasso che appare nella foto sempre a sinistra vicino al pilastro. Si dice che a quel tempo esso fosse la base di partenza più idonea per i giovani vergiatesi che si divertivano al gioco della "lippa" (o "rella").

Ci è piaciuto nel pubblicare tale foto affiancarne un'altra ripresa recentemente dallo stesso punto in cui si presume fu scattata la più vecchia. In essa le costruzioni più o meno recenti mascherano completamente lo sfondo presente nell'altra.

Per terminare questa nota vogliamo invitare tutti i vergiatesi in possesso di foto, notizie su persone e cose e documenti riguardanti la Vergiate vecchia a volerli gentilmente mostrare alla redazione di questo giornale (presso il Palazzo Comunale) che, dopo averli utilizzati, li restituirà regolarmente.

A cura di
Arrigo Landoni
con la collaborazione
del Sig. Cesare Mattaini



TEMATEX NELLA REALTÀ PRODUTTIVA QUALI PROSPETTIVE?

Nell'intento di sempre meglio conoscere la realtà di Vergiate la redazione ha deciso di presentare alcune ditte che operano nel paese.

A questo scopo abbiamo invitato la direzione della Tematex, oggi Savio, e il consiglio di fabbrica di tale ditta a proporci un articolo.

Ci è pervenuto solo lo scritto del Consiglio di Fabbrica, che pubblichiamo.

Ricevendo l'invito di "Vergiate" a pubblicare una sintesi della collocazione produttiva e sociale della Tematex nella zona, il Consiglio di fabbrica ritiene, con queste brevi note, di coglierne alcuni aspetti sostanziali.

Per quanto riguarda la presenza sul territorio (400 dipendenti), riteniamo che l'aver, dopo dure lotte sindacali, garantito la continuità produttiva ed occupazionale dell'Azienda, sia ser-

vito a mantenere un livello di equilibrio sociale e produttivo sul territorio.

Sull'idea che la Tematex sia una unità improduttiva, c'è da rilevare che, pur essendo stati fatti alcuni sforzi dal punto di vista commerciale, avendo ricostruito una presenza su alcuni mercati, per scelte politiche ben precise, non si è voluto e quindi potuto entrare in altri mercati.

D'altro canto, questo lavoro non si è mostrato sufficiente in quanto la Tematex soffre ancora di subordinazione rispetto alla ricerca tecnologica, all'ampliamento di alcuni mercati ed al rapporto con l'industria privata.

Questi fatti, unitamente ad alcune non scelte politiche - organizzative, creano ancora oggi molti problemi quali: non chiarezza nelle scelte e nella definizione delle produzioni per il futuro, (le attuali non possono garantire per i prossimi anni gli odierni posti di lavoro). Ambi-

guità nell'ipotesi di un progetto spostamento ed ampliamento a Corgeno dell'intero stabilimento, che non dà oggi risposte sufficienti a capire che tipo di sviluppo ci sarà: quindi, carenze dell'attuale gestione nel formulare sia piani di ricerca che di sviluppo; non volontà di ricercare e definire una logica interna sulla organizzazione del lavoro, che a tutt'oggi a nostro avviso è molto superficiale.

Ed è in tale quadro che il C.D.F. sta lavorando per risolvere questo tipo di situazione, ritenendo che esistono i tempi sufficientemente maturi per una ulteriore e stabile definizione del futuro della fabbrica.

**Il Consiglio di Fabbrica
Tematex - Savio**



CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE

Pubblichiamo in questa rubrica tutte le concessioni edilizie rilasciate nei mesi gennaio - maggio nella nostra città. Ricordiamo che i Regolamenti comunali e le Leggi danno diritto ad ogni cittadino di rivolgersi all'apposita Ripartizione Tecnica del Comune per avere tutta la documentazione e le delucidazioni necessarie e per esporre, nei termini consentiti dalla legge, le eventuali obiezioni.

N.B. - i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria definiti dalla 457 non sono stati pubblicati.

Generalità del proprietario	Tipo di costruzione e sua ubicazione	Data autoriz. a costruire
Agazzi Maria Pia	Via Scaletta	Rinnovo lic. edil 6 / 78
Roveda Giuliana	Via Donda	Costruire autorimessa
Ferrario Claudio e Mauro	Via Broli	Sistemaz. fabbricato esistente
Caletti Olga	Via S. Rocco	Sistemazione fabbricato
Murano Rocco e Blondo Silvana	Via Gramsci	Costruire casa d'abitazione
Colombo Bona Maria	Via Ratti	Creare accesso e scaletta
Ielmini Angela	Via Cavallotti	Spostare vetrina esistente
Coronelli Silvano e Pierangelo	Via Somma Lombardo	Costruire capanna per ricovero attrezzi agricoli
Gallo Antonio e Salfi Anna Maria	Via Corgeno	Chiusura portico esistente
Cariplo	Via Di Vittorio	Apportare modif. interne a fabbricato esistente
Zingarello Salvatore e Vassallo Assunta	Via Garibaldi	Lavori di manutenz. straord. a modif. a fabbr. esistente
Maffioli Elvira e Croci Donata	Via Stazione	Sistemaz. interna di fabbr. esistente
Marelli Pasquale e Stiuioni Maria	Via dei Pioppi	Costruz. casa di abitazione
Braghini Luigi	Vicolo Bioso	Recinz. muro e creaz. di pozzetto
Martorana Giovanni	Via M. Grappa	Sistemaz. interna fabbr. esistente, rinnovo lic. edil. 192 / 76 per rifac. tetto
Gittori Italo	Via Garibaldi	Costruz. autorimessa
Chinetti M. Piera	Via Treves	Modif. capannone in costruz.
Cannistraci Angelo e Tombolato Norina	Via Golasecca	Costruire cantinato
Favaro Egidio	Via Sempione	Variante e costruzione esplos. e costruz. centrale termica
Ditta Balconi Guerrino e Balconi Rino	Via Sempione	Ristrutturare fabbricato in costruzione
Beria Enrico e Yeny Marguerite	Via D. Minzoni	Ristrutturare fabbr. industr. esistente
Immobiliare Miosotis	Via Di Vittorio	Impianto distributore carburanti
Nord Italia Oil	Via Milano	Variante a concessione edil. n. 90 / 78
Siai Marchetti	Via Roma	Lavori di sistemazione interna e rifacimento copertura portico esistente
Montonati Antonio	Via Scaletta	Sistemazione e ristrutturaz. di fabbricato esistente
Zamparini Maurizio	Via S. Rocco	Modifiche interne a fabbr. in costr.
Sottocorna Francesco	Via Varese	

SESONA

La pericolosità dell'incrocio sul Sempione

- Premesso che da diverso tempo e a più riprese questo Comune ha richiesto all'A.N.A.S. di Milano la posa di un impianto semaforico lungo la strada statale n. 33 "del Sempione" ove questa, all'altezza del km + 450 incrocia con le strade comunali denominate Via Treves e Via Dante, senza che alcun riscontro sia stato dato alle note di questo Comune;

- Fatto rilevare che l'incrocio suddetto è tristemente famoso per i vari incidenti stradali che si sono verificati, l'ultimo dei quali è avvenuto il 18.7.1979;

- Evidenziato che altri incidenti non mortali con lesioni alle persone e danni ai mezzi di trasporto avvengono con una certa frequenza;

- Considerato che la causa prima di tali incidenti è dovuta al fatto che l'incrocio è ubicato lungo un rettilineo della S.S. n. 33;

- Ritengo opportuno adottare, con la massima urgenza, i necessari provvedimenti

ORDINA

al Capo del Compartimento dell'A.N.A.S. di Milano di fare mettere in opera, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica della presente ordinanza, un impianto semaforico al km 50 + 450 della strada statale n. 33 "del Sempione".



L'incrocio sul Sempione

pione" all'altezza dell'incrocio con la Via Treves e la Via Dante ubicate nel centro abitato di Vergiate, e ciò allo scopo di regolamentare il transito dei veicoli sulla predetta strada statale, in modo tale che possa esserne garantito l'attraversamento o l'immissione di coloro che provengono dal centro di Vergiate o dalla Frazione di Sesonà.

AVVISA

che in caso di mancata ottemperanza in termini alla presente ordinanza, verrà proceduto ad eseguire i lavori (comprensivi delle forniture) necessari, addebitandone le spese all'A.N.A.S. - Compartimento di Milano.

Il Sindaco
Enrico Mozzini

CIMBRO

Un invito a combattere la sporcizia

L'Italia ha, purtroppo, fama all'estero di paese poco pulito, e che questa sia una spiacevole realtà ce lo dimostra la massiccia campagna educativa che il simpatico canguro ci ha proposto e continua a proporre attraverso la televisione. Evidentemente ci manca una tradizione al rispetto reciproco, che invece è di altri paesi; la strada è per noi una terra di nessuno, dove è lecito gettare rifiuti, tanto se li spazza qualcun altro e inoltre anonimo rimane il gesto. Certo, in una grande città i colpevoli sono tutti e nessuno, ma in un piccolo paese come il nostro la mancanza di pulizia diventa un biglietto da visita, una puzzolente stretta di mano al visitatore e al passante. La nostra piazza e le nostre strade, nonché i boschi e i prati sono il riflesso della considerazione verso il prossimo, ma principalmente verso noi stessi: la pulizia della nostra persona e dell'ambiente in cui

viviamo dà l'idea se ci consideriamo buoni per le stelle o per le stalle.

Non tutti abbiamo il salotto buono, ma un paesino adorabile da sfoggiare e in cui vivere a pieni polmoni sì, eppure non sempre l'impressione che se ne riceve è ridente.

Risiedo da due anni a Cimbrow e credo di non aver mai raccattato tanta spazzatura altrui. Abito in una zona di molto passaggio e quindi mi sono fatta una ragione dell'eccesso di rifiuti, ma mi sono accorta, osservando anche altre zone del paese, che non usare i cestini e servirsi dei prati lungo le strade come immondezzaio è un'abitudine diffusa. L'incredibile sono alcuni rifiuti raccolti, non solo da me, nei prati: il resto della macellazione di conigli, pecore, galline, e poi scarpe, abiti, copertoni, una intera raccolta di pizze al monumento dei caduti e ogni

genere di porcherie che non ci ingombrano casualmente le mani uscendo da un negozio, ma che potrebbero essere comodamente gettati nel bidone di casa e non conservati per i prati comuni.

Inoltre, ciò che più è spiacevole, è la considerazione che questo genere di sporco, che è la gran massa, non è prodotto dai bambini, ma è l'eredità di adulti ai figli. Dunque il canguro che alla televisione ci invita a migliorare avrebbe di che riempire la sua sacca a Cimbrow. Non intendo tagliare la mano a chi getta, perché la mia non è una polemica, ma un invito a combattere la sporcizia, a osservare e difendere l'igiene della zona in cui abitiamo e ad educare i nostri figli migliori di noi, perché siano italiani puliti, ma soprattutto cimbresivi civili.

Ambra Melzi

CUIRONE

Cuirone cristiana

La comunità è la più piccola delle frazioni di Vergiate, coi suoi attuali 450 abitanti secondo la delimitazione ecclesiastica. Conserva però le più antiche vestigia della sua origine cristiana nella struttura di base della Chiesa, risalenti al XII secolo.

Solo dal 1966 è eretta in Parrocchia, ottenendo così una autonomia cui i Cuironesi avevano sempre aspirato (i primi atti in tal senso sono del tempo di San Carlo).

L'assistenza religiosa fu sempre assicurata in luogo, per gli atti non tipicamente parrocchiali, dal Parroco di Cimbrow, nella cui giurisdizione il paese si trovava, o da altro Sacerdote annesso alla Parrocchia, come Cappellano. Solo negli anni 1913 - 1930 (con interruzione dal maggio 1914 al marzo 1919) il Cappellano vi risiedette, nella casa appositamente costruita, e con facoltà parrocchiali: fu don Camillo Coarezza, poi Parroco a Cimbrow (ricchissima la documentazione storica lasciata da Lui circa gli anni 1930 - 1945).

Attualmente la Parrocchia è assistita quotidianamente e in modo regolare dal Parroco di Cimbrow, in tutti i settori pastorali. L'unica limitazione è data dalla non residenza in luogo del Sacerdote, alla quale si è cercato di supplire arricchendo le strutture nelle quali i laici stessi potessero diventare operatori, specialmente a favore della gioventù. (Chi non ricorda, a tal proposito, la maestra Paternoster?)

1. Nella Casa Parrocchiale alcuni locali furono sempre a disposizione dei ragazzi per gli incontri formativi e di svago.
2. Il vasto spazio incolto accanto alla Chiesa è stato trasformato dapprima in campo da gioco e poi da tennis, affidato inizialmente ai giovani di Cuirone.
3. Per molti anni la Parrocchia ha messo a disposizione una grande area affittata, e attrezzata per il gioco del calcio.
4. Infine la Parrocchia ha acquistato con grande sacrificio un

vasto stabile, centrale, con diverse salette e un vasto salone per giochi, nonché un appartamento per il custode, oltre a diversi rustici variamente utilizzabili.

5. Lo stesso "lavatoio" recuperato in proprietà alla Chiesa, potrà essere trasformato e utilizzato, al cessare dell'affittanza al Comune per l'attuale uso.

Dal 1963 ogni domenica, nel periodo scolastico, un Seminarista integra il ministero del Parroco con attività oratoriana, usufruendo anche dell'Asilo, per i più piccoli e le bambine.

Nell'Asilo infatti dal 1945 ci sono le Suore, della cui attività religiosa, educativa e assistenziale i Cuironesi godono come di un privilegio (restano ormai solo in Vergiate) e ne valutano l'incidenza.

Intuita la felice possibilità il Parroco ha tenacemente voluto e sostenuto con opportuni finanziamenti la sistemazione del bellissimo scantinato dell'Asilo, perché nuove e più fantasiose energie giovanili, entrando nel Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, destinassero la grande "taverna" ad usi culturali, come il Centro di Lettura, esistente in Cuirone dal 1969, il cinema e il teatro, che già hanno le necessarie attrezzature.

L'utilizzo di queste notevoli possibilità richiede l'iniziativa di un laicato cristiano maturo e consapevole, proprio per la mancanza di una guida "ecclesiastica" in luogo. La Parrocchia, insieme alla sua proposta educativa cristiana, offre così tutti i mezzi necessari in luogo, senza contare la possibilità di accedere (come molti ragazzi già fanno) alle attrezzature sportive di Cimbrow (calcio, pallavolo, basket, piscina ecc.).

E dalla consapevolezza di questa ricchezza di mezzi che, crescendo in più viva sensibilità cristiana, la comunità parrocchiale di Cuirone potrà dare espressione di maturità religiosa, educativa e sociale.

Don Nando Macchi

Importante

Si rammenta ai cittadini che la raccolta dei vetri e della carta si effettua:

- ogni secondo mercoledì del mese per i VETRI;
- ogni secondo giovedì del mese per la CARTA.

Inoltre i sacchi vuoti potranno essere ritirati gratuitamente nei negozi che attualmente distribuiscono i normali sacchi della spazzatura.

CORGENO

Il 5° palio delle contrade

La contrada "Turascia" si è aggiudicata il 5° Palio delle Contrade che si è svolto a Corgeno dal 16 al 23 settembre.

La manifestazione, iniziata 5 anni fa allo scopo di raccogliere i fondi per la ricostruzione del campanile danneggiato da un fulmine, è diventata un importante momento di coinvolgimento per tutta la comunità corgenesi. Infatti, tutti gli abitanti delle contrade sono stati coinvolti nelle molteplici attività e manifestazioni che si sono svolte durante la settimana.

Il momento più suggestivo è stato senza dubbio la sfilata in costume medioevale (confezionati dai corgenesi) che si è svolta al lume delle torce sabato 22.

I rappresentanti delle quattro contrade (Vignascia, Turascia, Casinn, Runchit) hanno sfilato per le vie del paese partendo dai rispettivi punti d'incontro e convergendo nella piccola piazza. Manifestazioni simili si sono svolte nei pomeriggi di domenica 16 e 23 settembre. Dopo la sfilata, i cortei si sono diretti al campo sportivo dove si sono poi esibiti gli sbandieratori, tre per ogni contrada.

I vari giochi, che iniziati il 16 si sono protratti per tutta la settimana, hanno visto scendere in campo bambini, ragazzi, squadre femminili di calcio, cavalieri improvvisati, arceri, tiratori di fune, asini, disorientati "rumpapignat".

La partecipazione del pubblico è sempre stata vivace e costante sia durante i giochi di squadra che durante manifestazioni come la tombola, la lotteria, la pesata del cesto gastronomico, la vendita all'asta dei prodotti offerti dalle contrade. Per tutti funzionava lo stand gastronomico.

La riuscita della manifestazione fa sperare che l'impegno dimostrato permanga permettendo al Palio di arricchirsi di spunti nuovi e fantasiosi.

Tale manifestazione non deve rimanere fine a se stessa ma diventare un momento di aggregazione ed occasione di approfondimento dei rapporti sociali oggi troppo spesso trascurati.

M. Luisa Colombo



calcio:

Iniziata la stagione calcistica vergiatese

È iniziato, domenica 16 Settembre, il campionato di promozione Girone A, e subito la Vergiatese ha ottenuto due brillanti vittorie per 1 a 0 contro la quota- Concorezzese di Milano e contro il Canzo. Questo risultato è stato preceduto da un importante successo in Coppa Italia dilettanti, dove la Vergiatese ha eliminato la forte squadra Cremasca di Soresina, vincitrice della Coppa Italia 76 e coppa dilettanti torneo Italo - Inglese. La Vergiatese si presenta quest'anno con molte novità, infatti oltre

al nuovo allenatore Binda sono arrivati Battana e Rossi dal Besozzo, Piva dal S. Andrea e Brunini dalla Pro Patria. Augurando alla nostra squadra nuovi successi, invitiamo anche i tifosi Vergiatesi a sostenere e incoraggiare i nostri giocatori per i futuri impegni tra cui, nella prima metà di ottobre, i due incontri per la Coppa Italia contro la squadra Leffe di Bergamo. Un altro augurio alle squadre Under 20 e giovanile che hanno già iniziato le loro attività.

I PROSSIMI INCONTRI

Al campo sportivo Comunale

In trasferta

30. 9 Vergiatese - Paderno Dugnano

7.10 Sondrio Sportiva Vergiatese

21.10 Vergiatese - Ardita Como

14.10 Pro Sesto Vergiatese

28.10 Vergiatese - Lonatese

4.11 Verbania Calcio (Besozzo) Vergiatese

18.11 Vergiatese - Caronnesse

11.11 Muggiò Vergiatese

13.12 Vergiatese - Tradate

25.11 Rescaldinese Vergiatese

23.12 Vergiatese - Meda Mobili

2.12 Viggiù Vergiatese

16.12 Gallarate Vergiatese

ALIMENTAZIONE E INQUINAMENTO

Nonostante i giudizi trionfalistici dei tecnologi e dei fautori dello sviluppo e del benessere economico, oggi nei paesi cosiddetti avanzati, un uomo di 65 anni mediamente vive solo un anno in più di quanto accadeva nel 1900 e per giunta in condizioni di salute traballanti specie per quanto riguarda l'apparato cardiovascolare: il miglioramento delle statistiche attuali sulla mortalità è solo apparente, in quanto dipende esclusivamente o quasi dalla diminuzione della mortalità infantile. Ma se è vero che abbiamo debellato, specie con la insuperabile conquista degli antibiotici, malattie micidiali come la T.B.C., la leucemia le malattie infettive, e con l'alta specializzazione chirurgica si ha la possibilità di risolvere rocamboleschi interventi prima impensabili, rimane il fatto che il bilancio della salute nel mondo industriale è reso negativo dall'aumento epidemico dei tumori e delle malattie cardiovascolari. La causa di tali forme risiede in parte nei fattori ereditari non modificabili, ma soprattutto nei fattori collegati all'ambiente e alla nutrizione, su cui dovrebbe gravitare il massimo dell'interesse politico e sociale in senso preventivo; infatti come è stato ribadito nell'ultimo congresso di cancerologia di Firenze, l'80% dei tumori viene causato da uno o più fattori presenti nell'ambiente in cui viviamo, il cui equilibrio viene progressivamente distrutto dall'uomo che con ignoranza ed incoscienza pari alla superbia tracotante aggredisce quotidianamente la natura ed inquinandola semina i germi delle future malattie. Il buon senso comune e l'istinto di conservazione dovrebbero proporre ai politici dei rigorosi modelli di difesa che però fin'ora rimangono a livello di iniziative indivi-

duali. Si intende a questo punto, parlando in particolare dei fattori inquinanti l'alimentazione proporre una presa di coscienza che permetta di adottare degli schemi di difesa dall'aggressione dell'inquinamento industriale, da parte del consumatore. 1) è necessario che la popolazione si renda conto del fatto che i prodotti della agricoltura sono più o meno inquinati dai diserbanti, pesticidi, anticrittogamici, fertilizzanti chimici, tutti potenzialmente cancerogeni; da questa presa di coscienza deve scaturire una volontà concreta ad incoraggiare la agricoltura biologica od organica (in cui non si usano sostanze chimiche), richiedendo ai produttori, ai grossisti e ai negozianti alimenti garantiti in questo senso; vi sono già negozianti e cooperative che operano così, ma solo nelle grosse città.

2) non bisognerebbe dimenticare mai di scartare dalla propria spesa i prodotti alimentari contenenti conservanti, antimicrobici, antiossidanti, gelificanti, addensanti, tensioattivi, aromatizzanti e coloranti; essi servono a conservare la produzione, ridurre gli scarti abbellire i prodotti per renderli più attraenti al consumatore, in realtà sono sostanze chimiche potenzialmente molto pericolose e per la maggior parte assolutamente inutili. La popolazione deve imparare ad evitare l'uso di prodotti contenenti coloranti, dare la preferenza ai prodotti non colorati, evitare bevande gassate, dolciumi, gomma da masticare, prodotti ad alto livello di additivazione e nel caso di sostanze conservate, dare la preferenza ai prodotti surgelati.

3) è bene tener presente l'ubicuità di due potenti sostanze inqui-

nanti
a) il piombo, che sotto forma di tetraetile viene emesso con i gas di scarico dei motori a scoppio e disperso nell'aria, va prima o poi a ricadere sul terreno e sugli specchi d'aria dove viene assorbito dai vegetali giungendo quindi alle nostre mense
b) il mercurio, usato in molte lavorazioni industriali finisce nei corsi d'acqua e nel mare ove viene assorbito dal plancton e quindi dal pesce, concentrandosi quindi nelle varie tappe della catena alimentare 4) Fondamentale per una sana alimentazione è il concetto di alimento integrale. La farina bianca per il pane e la pasta, il riso bianco lucente, lo zucchero bianco sono i prodotti raffinati industrialmente di sostanze che in natura sono genericamente provvisti di un involucro esterno, che paradossalmente viene eliminato per motivi di convenienza non ben definita e che di fatto contiene gli elementi più nutritivi (proteine, enzimi, vitamine); non solo, tale involucro esterno conferisce all'alimento quella consistenza che ne permette la rapida evacuazione intestinale; la sosta forzata degli alimenti raffinati nell'intestino determina la lunga sequela di disturbi che gli affetti da stipsi ben conoscono, e può procurare gravissime malattie intestinali a causa delle sostanze chimiche che vengono liberate nell'intestino dagli alimenti in eccesso di sosta.

Alla luce di taluni concetti su esposti, anche il lodevole uso di coltivare il proprio orto potrebbe essere discutibile, qualora venissero adoperati gli anticrittogamici, i fertilizzanti chimici, gli antiparassitari.

Dott. Bruno Cammarella
Medico Condotta

La Società Pesca Sportiva Vergiatese

La Società "Pesca Sportiva Vergiate" è nata nel 1974 da un gruppo di appassionati. Dopo svariati pellegrinaggi in alcuni laghetti, finalmente, con l'aiuto di diversi soci volenterosi ne abbiamo costruito uno chiamato "LAGHETTO DEI SABBIONI" in località "Vigna del Frate" a Cuirone.

L'attuale gruppo di pescatori iscritti è di 150 soci di età compresa tra i 6 e gli 80 anni.

Quest'anno parecchie sono state le attività agonistiche svolte dalla nostra società, tra le quali: 2 gare sociali, la prima l'8 aprile, alla quale hanno partecipato ben 50 concorrenti, la seconda il 6 maggio con 45 partecipanti; il 1° Tro-

feo "Bottinelli" al quale hanno aderito 120 concorrenti in rappresentanza di una decina di società tra le quali la nostra che si è aggiudicata il trofeo; diverse gare a canna fissa; e parecchie altre simpatiche iniziative come la gara dei "Pierini" dedicata a tutti i bambini sino al tredicesimo anno di età ed amanti della pesca, o "il raduno del pescatore" che ha permesso a tutti gli appassionati della zona (anche ai non iscritti) di trascorrere una piacevole domenica tra il verde a diretto contatto con la natura dedicandosi al loro sport preferito. Dobbiamo inoltre precisare che tutte le domeniche il nostro laghetto è occupato per gare orga-



nizzate anche da altre società.

Come chiusura dell'attività agonistica 1979 abbiamo in programma ancora tre gare: una a canna fissa il 23 settembre con trote da mezzo chilogrammo alla quale seguirà il 7 ottobre la terza gara sociale ed infine il 14 ottobre il "Trofeo dell'Amicizia - Fratelli Ingignoli, biennale, gara "triangolare nella sua seconda edizione, (ricordiamo non senza orgoglio, che il pri-

mo trofeo è stato vinto dalla nostra società) a questo incontro parteciperanno, (come per la scorsa edizione, terminata nel 1977), la società S.P.S. Castelletesi ed il C.P.S. Cadrezzate oltre, ovviamente, al nostro gruppo.

La società ringrazia tutti coloro che con generosità, sacrificio e disinteressata collaborazione, hanno permesso di organizzare queste manifestazioni, e invita tutti a

farci visita la domenica, sarete accolti amichevolmente, troverete una rustica cucina a Vostra disposizione, un forbito bar, e potrete verificare di persona ciò che Vi abbiamo detto in queste righe e, se Vi troverete soddisfatti, saremo ben felici di accoglierVi tra noi. VI ASPETTIAMO!

S.P.S.
Il Consiglio

GS. CIMBRO - 5ª MARCIA DI SAN MARTINO di km. 7 e 15 CAMMINATA NON COMPETITIVA - 1.11.79 (GARA INTERNAZIONALE) ore 8,30 L. 2000 - Iscrizioni Bar Dopolavoro - 946522 TROFEI E COPPE AI PRIMI 20 GRUPPI E PRIME 5 SCOLARESCE



SUPERMERCATO
VERGIATE
Via Di Vittorio, 43
Strada per Varese

PATATE Kg. 10
L. 1790

PARMIGIANO REGGIANO
L. 649 all'etto

PASTA BARILLA 1/2 kg.
L. 310

PISELLI IN SCATOLA
«LA VAL TREBBIA»
L. 280

GRAPPA
FIOR DI VITE
L. 2690

AMARO HALGHER
L. 2780

LACCA CADONETT
OMAGGI BAGNO SCHIUMA
L. 1265

DINAMO FUSTO
L. 4395

OFFERTE VALIDE DAL 10/10/79 al 24/10/79

Constatiamo con grande piacere il favore incontrato da questa nostra rubrica. Il numero dei Vs interventi ha superato le ns più rosee speranze, talvolta perciò abbiamo dovuto rimandare ai numeri successivi alcuni VS. scritti, onde evitare ciò Vi preghiamo di essere il più concisi possibile nella trattazione degli argomenti, questo ci permetterà di pubblicare per intero le vs. lettere.

Ci scusiamo comunque degli eventuali "Tagli" che comunque non riguarderanno la sostanza dei temi trattati e ringraziandovi Vi invitiamo a partecipare sempre maggiormente con i Vs. scritti alla stesura di questo ns. Giornale.

Il C.d.R.

Ho letto sull'ultimo numero del giornale "Vergiate" l'intervista rilasciata dal Parroco di Sesona.

Non intendo entrare nel merito delle opinioni da lui espresse anche se non ne condivido la sostanza riguardo ad esempio al giudizio schematico e grossolano espresso sul marxismo, il rapporto marxismo e fede...

Vorrei solo fare alcune osservazioni a proposito dell'uso dell'altoparlante, problema questo che, credo, coinvolge tutta la popolazione di Sesona e in parte anche di Vergiate.

Innanzitutto gli orari: dalle ore 7 in poi la domenica, Sesona è vivacizzata da canti, preghiere, scampanii con gaudium di chi dopo una settimana di lavoro viene svegliato "all'alba". La messa grande, annunciata con canti e inni dalle 9 in poi, è quindi trasmessa "in diretta minuto per minuto". Non mancano poi i riti pomeridiani e serali, questi ultimi anche nel corso della settimana in occasione di date e mesi speciali.

Il volume poi è decisamente alto, per non parlare poi della qualità dei dischi e dei canti che spesso lascia a desiderare.

Ma a parte l'ironia, mi pare che entrino in campo problemi ben più grossi: si potrebbe cioè discutere di Concordato, rapporto Stato - Chiesa, o molto più semplicemente di educazione, rispetto, umiltà.

Non crede il Sig. Parroco che i cittadini di Sesona siano abbastanza "maturi" da saper decidere se andare o no a messa liberamente? Non pensa al danno, al disturbo che arrecano ai bambini, ai vecchi, agli ammalati, ai quali è dato comunque modo, se lo desiderano, di seguire la messa per radio o per televisione?

Ma a parte questi principi fondamentali (ripeto) di educazione civica credo sia necessario ricordare al Sig. Parroco che la Repubblica Italiana è uno stato laico e non confessionale dove i cittadini (tutti, compresi i sacerdoti) sono uguali, hanno cioè stessi doveri e stessi diritti (il suo diritto di dire la messa, il mio di dormire se lo voglio, il suo dovere di tenerne conto).

E a proposito di doveri: so per certo (militando da tempo in un partito politico) che la legge vieta qualsiasi manifestazione pubblica non autorizzata che possa recare disturbo alla vita del-

la collettività.

Ciò significa, per indicare un caso analogo, che per svolgere un comizio ad esempio, è necessario fare, nei tempi previsti dalla legge, una comunicazione alla Questura e chiederne l'autorizzazione all'Amministrazione locale indicando lo scopo, le modalità e la durata dell'iniziativa.

Ha mai fatto tutto ciò il signor Parroco per sentirsi legittimato a fare tutto il baccano che vuole? Ha mai chiesto almeno ai suoi concittadini cosa ne pensano?

E se ogni cittadino facesse altrettanto, trasmettendo cioè ad alto volume le cose che reputa importanti o interessanti allo scopo di "sensibilizzare" tutto il paese? Vogliamo provare?

Questo per dire che non esistono cittadini di serie "A" e di serie "B", caso mai, purtroppo, cittadini che pagano le tasse e cittadini che esportano capitali all'estero, ma questo è un altro discorso.

Vorrei solo avanzare un'altra osservazione sulla quale forse sarà il caso di riflettere: crede davvero il Sig. Parroco che metodi così autoritari e antidemocratici che rimandano a periodi bui della storia della chiesa (mai sentiti parlare di Inquisizione, caccia alle streghe e all'eresia, roghi per i non ubbidienti al sistema di potere ecclesiastico? "libertà di pensiero" insomma!) possano avere come effetto quello di redimere e avvicinare a Dio gli abitanti di Sesona che (ripeto l'intervista) "hanno perso l'entusiasmo religioso di un tempo a causa della mancanza dell'educazione religiosa" (cosa assolutamente falsa visto che la "religione" tradotta in materia scolastica viene impartita dalla scuola materna in su insieme all'italiano e alla matematica anziché essere materia facoltativa come lo spirito della nostra Costituzione suggerirebbe)?

E per concludere: più rispetto e correttezza davvero non guasterebbero e poi; i frati, i religiosi di "una volta" Dio non lo pregavano e non lo meditavano nel silenzio assoluto delle loro celle?

Non è forse il silenzio la condizione per il raccoglimento?

Potrei sbagliarmi, ma ho l'impressione che autoritarismo e arroganza non abbiano molto a che fare con i principi più veri del Cristianesimo quei principi che il potere ecclesiastico nel corso della sua storia non ha mai avuto scrupoli a calpestare.

Comunque è importante che ora la parola passi davvero ai cittadini di Sesona.

Ringrazio per l'attenzione e saluto cordialmente.

Aurora Magni

Innanzi tutto vorrei sottolineare l'importanza e la validità di questo giornale al quale vorrei dire due parole a proposito del nuovo servizio comunale sulla raccolta del vetro e della carta e della ancora insufficiente partecipazione ed incomprendenza che al riguardo si presenta fra la gente.

In considerazione di ciò che continuamente sorge nella raccolta dei rifiuti e del loro relativo smaltimento di natura ovviamente anche ecologica e quindi con rischi per la salute dei cittadini, è stato istituito e messo funzionante un "qualcosa in più" del servizio normale per ovviare in parte agli inconvenienti sopra citati.

Viene dato così modo di poter usufruire gratuitamente dei relativi sacchi di colore diverso per vetro e carta da potersi ritirare nei negozi che già dispongono dei sacchi normali, nonché è stato specificato molto bene il periodo del loro ritiro che viene effettuato ogni secondo Mercoledì del mese per il vetro e ogni secondo Giovedì per la carta.

Da parte mia ho trovato ottima ed interessante l'iniziativa e so anche che in generale la cittadinanza ne è favorevole; ma mi resta incomprensibile il fatto che non tutti ne usufruiscono appieno, non capendo così l'importanza di tale servizio. Infatti, si possono vedere normali sacchi pieni di vetri e carta o addirittura passando per i boschi notare di tutto a scapito dell'ecologia.

Ora, dal momento che questo servizio è stato intelligentemente istituito, credo sia molto meglio usufruirne in modo completo sia per poter riciclare carta e vetro che in questa società consumistica se ne è già sprecato troppo e per cercare poi di mantenere il più possibile inalterati i nostri boschi, ancora patrimonio ecologico non indifferente.

Enrico Clerici

Si fa un gran parlare di crisi energetica e di studiare il modo per realizzare risparmi in ogni campo.

Lodevolissima è l'iniziativa del recupero di carta e vetri da parte delle Autorità Comunali. Non sono pochi gli Enti che vengono da lontano per raccogliere indumenti usati anche nel nostro Comune. Allo stesso modo non si potrebbe ritirare gli avanzi di tessuti vari da riciclare?

Anni fa (e non si era in tempo di crisi) un somarello caratteristico girava per le strade di Vergiate a ripulire le case dagli stracci in cambio di sapone o qualche detergente. Oggi i cosiddetti stracci, cioè tutto ciò che non è da considerare indumento usabile, si potrebbe raccogliere in borse di plastica da aggiungere ai sacchi per la raccolta della carta e del vetro.

In tal modo non verrebbero buttati con i rifiuti e bruciati nelle discariche, fonte anche di inquinamento atmosferico.

Non penso che sarebbe difficile né costoso trovare industrie nelle quali le varie fibre possono essere rigenerate e utilizzate, dando anche un guadagno al Comune.

Ma queste sono da considerarsi economie minime se si paragonano al consumo enorme di energia elettrica che avviene ogni notte per l'illuminazione delle strade comunali e provinciali. Non si potrebbe ridurre il numero di lampade accese, come era già stato fatto durante la prima crisi del petrolio?

Forse si attende che questi provvedimenti vengano presi a livello governativo? Si faccia promotore il piccolo Comune di Vergiate, per quanto gli compete, e questo risparmio potrebbe essere utilizzato, ad esempio, per un riassetto ed un riordino del proseguimento di via delle Ville che, inoltrandosi nel bosco, è meta di passeggiate estive ed autunnali, quanto mai scomode e maleodoranti a causa dei rifiuti che vengono buttati da cittadini, a dir poco, incivili.

Enza Poy Antoniazzi

L'articolo apparso su Vergiate mi permette di puntualizzare alcuni temi.

Sono stato eletto 2 anni fa nel consiglio Distrettuale di Sesto C. in rappresentanza della lista "iniziativa democratica degli studenti per il rinnovamento della scuola" in cui convergono gli studenti di sinistra del Liceo di Somma e dell'Itis di Sesto. La partecipazione e la discussione del periodo "elettorale" ci avevano fatto sperare che fosse possibile fare qualcosa di buono in questi organi, soprattutto sostenere le lotte degli studenti e degli insegnanti democratici in favore della sperimentazione cioè di un nuovo modo di studiare più scientifico e democratico e più rispondente alla realtà attuale. Adesso che del tempo è passato è già possibile fare un primo bilancio di questa esperienza. Innanzitutto però è necessario fare un po' di storia della legge che ha portato all'attuazione degli organi collegiali nella scuola cioè i decreti delegati (cosa che manca del tutto nell'articolo dell'assessore PI).

1) Dagli accordi di maggio ai decreti delegati:

Nel maggio '73 i sindacati scuola CGIL CISL UIL avevano ottenuto una normativa di lavoro riguardante il personale docente e non docente. Questi accordi divennero la "legge delega" del luglio '73 e successivamente i "decreti delegati". Presentati con accenti trionfalistici dalla DC e spacciati come una "rivoluzione silenziosa" i dd costituirono invece un passo indietro rispetto agli accordi di maggio e si sono rivelati come un tentativo di "normalizzare" la scuola. Con essi la struttura autoritaria della scuola ereditata dalla Riforma Gentile, è stata riconfermata tenendo conto delle istanze del movimento degli studenti, naturalmente per disinnescarle.

Il potere dei presidi è stato ribadito, il diritto di assemblea quasi eliminato, la funzione dell'insegnante è intesa in modo tradizionale, la sperimentazione è sottoposta a un controllo gerarchico e reazionario. Su tutta la scuola è stata abbattuta una valanga di norme burocratiche che si ispirano alle leggi del fascismo ancora oggi in vigore. Negli accordi di maggio la scuola si apriva ai cittadini ed ai lavoratori, portatori di istanze sociali, con i dd si è aperta ai "genitori" portatori in quanto tali di interessi privatistici e disposti quindi ad assumere un ruolo di controllori nei confronti delle lotte studentesche e degli insegnanti progressisti. Di fronte a questo tentativo reazionario solo gli studenti e i professori democratici si sono opposti mentre al di fuori della scuola purtroppo, anche per l'atmosfera di cedimento delle sinistre, è stato spacciato come "l'innovazione più significativa della nostra democrazia sociale" (come dice L. Zarlino) e ciò di fatto ha contribuito alla ripresa reazionaria nelle scuole. La prima fase di attuazione dei dd, cioè la creazione dei consigli di classe e d'istituto, si è svolta quindi all'insegna dell'attacco alla democrazia reale che era entrata nella scuola attraverso le assemblee e le lotte degli studenti per sostituire ad essa una democrazia rappresentativa e falsa, per invischiare genitori, studenti ed insegnanti in organi che non avevano nessun potere e quindi servivano solo a burocratizzare ulteriormente scuola e stato e ad impedire la crescita fra i cittadini di una democrazia reale e di una coscienza sociale.

2) La seconda fase di attuazione dei

dd:

Date queste premesse si è naturalmente assistito a un calo generale delle partecipazioni sia alle votazioni che alle riunioni specialmente da parte dei genitori che ben presto si rendevano conto di "essere stati presi in giro" dalla DC e dallo stato. In questo clima si è andati due anni fa alla costruzione dei consigli distrettuali. Sebbene il giudizio degli studenti fosse negativo abbiamo partecipato alle elezioni soprattutto per evitare che questi organi fossero strumentalizzati in senso antistudentesco e con un programma in cui si riconoscevano tutti gli studenti di sinistra del distretto dalla sinistra storica alla nuova sinistra. L'unità raggiunta in quell'occasione ci ha permesso di controbilanciare la spinta a destra generale e di far eleggere dei nostri rappresentanti. Ma questo organo si è rivelato un ennesimo nucleo burocratico senza nessun potere reale ed incapace di funzionare.

Un po' per colpa della maggioranza di centro del consiglio ma un po' per le sue caratteristiche fissate dalla legge il consiglio non è servito a niente e ormai è molto tempo che non si riunisce. Il che non vuol dire che il suo ruolo sia stato meno negativo sia perché le cose che ha fatto sono state fatte all'insegna della "normalizzazione" (ne è un esempio la rinuncia a lottare per ottenere il famoso "quinquennio omnicomprensivo sperimentale") sia perché il non far niente, in un momento in cui ci sarebbe bisogno di organi veramente funzionali, è di per se stesso di destra perché ostacola la spinta al rinnovamento.

3) Quale democrazia?

A questo punto entriamo nel vivo della discussione. Zarlino sostiene che c'è stata una partecipazione popolare nella scuola in questi anni ma che per migliorarla e migliorarla la nostra democrazia è necessario che questi centri di potere democratico si colleghino agli altri (consorzi sanitari di zona, comitati di quartiere ecc.) A me sembra invece di avere dimostrato che non c'è nulla di così lontano dalla democrazia come gli organi collegiali della scuola. La democrazia reale nel nostro paese non consiste in questi o in altri organi simili a questi ma passa attraverso le conquiste delle classi popolari e la democrazia reale che esse sono riuscite ad esprimere. Penso che oggi in Italia tutte le forze di sinistra si debbano porre la domanda se vogliamo costruire uno stato in cui la gente governa o in cui la gente è governata. Se il nostro obiettivo è far governare in prima persona la gente la strada da percorrere è radicalmente diversa da quella intrapresa e non passa per gli organi più o meno burocratici calati dall'alto ma passa attraverso il rilancio delle lotte e la presa di coscienza collettiva. Pensiamo ad esempio ai consultori pubblici che oggi sono calati dall'alto perché non sono gestiti direttamente da chi li usa cioè dalle donne. Pensiamo ai comitati di quartiere che spesso sono burocratizzati o eletti dai comuni invece che dalla gente o che comunque non hanno nessun potere compreso quello della verifica delle tasse pagate. Questa non può essere una strada per la democrazia in Italia. L'altra strada è tutta da definire e da concretizzare certo ma per realizzarla è chiaro comunque che occorre lottare anche contro gli organi burocratici e le leggi che li istituiscono con i dd.

Dino Batani

**COMUNE DI VERGIATE - PROVINCIA DI VARESE
SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI - ORARI ED ITINERARI - ANNO SCOLASTICO 1979-1980**

SCUOLA MEDIA STATALE	SCUOLE ELEMENTARI CAPOLUOGO	SCUOLE ELEMENTARI FRAZIONI CIMBRO-CUIRONE	SCUOLE SESONA
PARTENZA RITORNO	PARTENZA del 1° Pullman dall'Asilo Infantile ore 7.45	PARTENZA Pullman Cascina Mirasole ore 7.50	Partenza da Sesona ore 8.15 Ritorno da Vergiate ore 12.50
1° Pullman CORGENO ore 7.40 13.30 SESONA ore 7.45 13.25 VERGIATE ore 7.50 13.15	PERCORSO: Via Locatelli - Via Corgeno 1° fermata (Passerini) V. Corgeno 2° fermata (Bar Italia) V. Corgeno 3° fermata (Rana) V. Corgeno 4° fermata (Autostrada semafori) 5° fermata (Seg. Balconi) V. Sempione 6° fermata (Distrib. Antoniazzi) 7° fermata (P.zza Matteotti) 8° fermata (Scuole elementari)	Cascina Nuova Prada Cimbri Cascina Torretta Via dei Prati Cuirone ore 8.10 Cimbri ore 8.15	TEMPORANEO ASILO INFANTILE CAPOLUOGO PARTENZA dall'Asilo Infantile (P.zza Matteotti) ore 8.30
2° Pullman CUIRONE ore 7.25 13.10 CIMBRO ore 7.30 13.25 VERGIATE ore 7.45 13.00	PARTENZA del 2° Pullman Scuole Elementari ore 8.00 1° fermata - Via Torretta 2° fermata - Cascina Torretta Piazzet. 3° fermata - Via Di Vittorio 4° fermata - Via Uguaglianza e Gramsci 5° fermata - Via Uguaglianza (Campo Sportivo) 6° fermata - Via Uguaglianza (N. 40) 7° fermata - Via Di Vittorio (Supermercato Luoni) 8° fermata - Case Popolari 9° fermata - Via Gramsci 10° fermata - Scuole elementari	RITORNO Partenza da Cimbri ore 12.20 Cuirone Via dei Prati Cascina Torretta Cimbri Prada Cascina Nuova Mira-sole	PERCORSO: 1° fermata - semaforo autost. 2° fermata - Via Uguaglianza 3° fermata - Via Gramsci 4° fermata - Via Torretta (Scuole elem.) 5° fermata - Via Peschiera 6° fermata - Via Biancospino 7° fermata - Via Garibaldi 8° fermata - Via delle Ville 9° fermata - Via Monte Rosa 10° fermata - Via Beia (Spingera) 11° fermata - Via Corgeno 12° fermata - Via Cusciano 13° fermata - Asilo Infantile
			RITORNO ore 16

Aut. Trib. di Milano n. 164 del 21.4.79

Direttore Responsabile:
il Sindaco Mozzini Enrico

Comitato di Redazione:
(formato dai rappresentanti dei Partiti politici presenti nel Consiglio Comunale D.C. - P.S.I. - P.R.I. - P.C.I.):
Landoni Arrigo,
Scarabello Maurizio,
Comignaghi Sergio,
Robustellini Sergio,
Bernacchi Giuseppe,
Berrini Ermanno,
Balconi Orlando,
Guglielmi Marino,
Favaro Fidenzio (delegato per il coordinamento).

Stampa: Coop. "Il Guado"
20022 Castano Primo (Mi)
Tel. 0331/881475-881228

Agenzia Stampa:
"Il Periodico Comunale"
20020 Robecchetto
con Induno (Mi)
Tel. 0331/883137

